



# L'Orfeo

Claudio Monteverdi

**Les Arts Florissants**

**William Christie**

Dietrich Henschel  
Maria Grazia Schiavo  
Sonia Prina  
Antonio Abete



TEATRO REAL



598 (DDD)



**Claudio Monteverdi**  
(Cremona, 1567 – Venice, 1643)

**L'ORFEO**

*Favola in musica* in a Prologue and five acts - Libretto by Alessandro Striggio

Orfeo	Dietrich Henschel
Euridice/ La Musica / Proserpina	Maria Grazia Schiavo
La Messaggiera / La Speranza	Sonia Prina
Caronte	Luigi De Donato
Plutone	Antonio Abete
Ninfa	Hanna Bayodi-Hirt
Primo Pastore	Xavier Sabata
Secondo Pastore/ Primo Spirito	Cyril Auvity
Terzo Pastore/ Secondo Spirito	Juan Sancho
Quarto Pastore/ Terzo Spirito	Jonathan Sells
Eco	Ludovic Provost
Apollo	Augustin Prunell-Friend

Les Arts Florissants  
Conductor: William Christie

Recording, Editing and Mixing: Rino Trasi

Recorded at: Teatro Real de Madrid, May 2008

Una producción de Dynamic y Teatro Real de Madrid  
© 2007 DYNAMIC - TEATRO REAL



## TRACKLIST

---

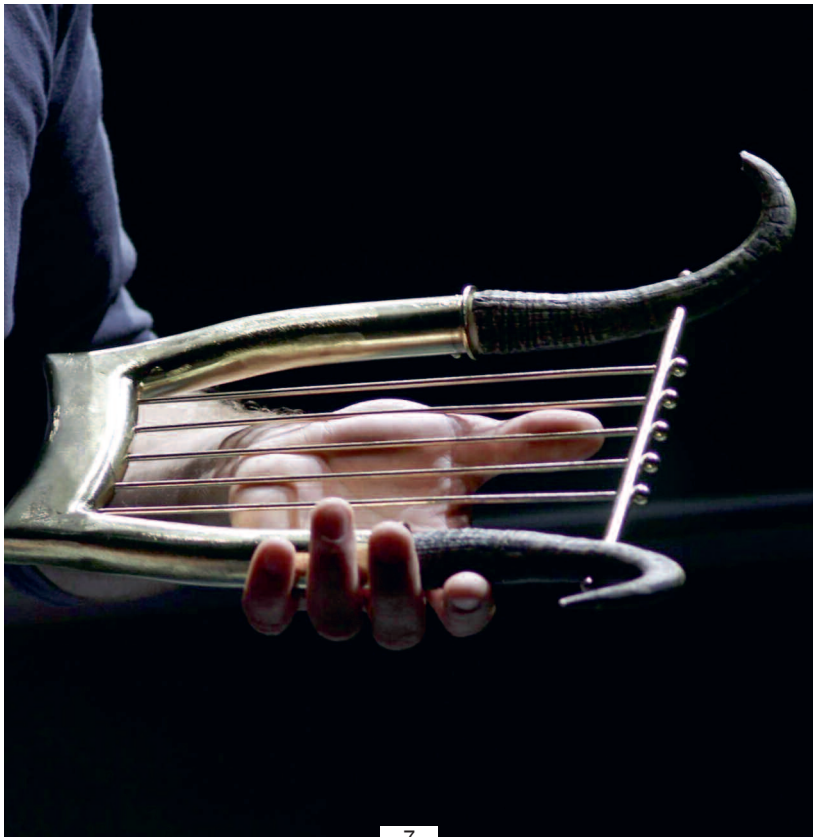
01	Toccata ( <b>Orchestra</b> )	03:16
02	Prologue - Ritornello - Dal mio Permesso amato ( <b>Orchestra; La Musica</b> )	06:19
03	<b>Act I</b> - In questo lieto e fortunato giorno ( <b>Pastore I</b> )	01:34
04	Vieni Imeneo, deh vieni ( <b>Coro di Ninfe e Pastori</b> )	00:40
05	Muse, honor di Parnaso ( <b>Ninfa</b> )	00:51
06	Lasciate i monti, lasciate i fonti - Ritornello ( <b>Coro di Ninfe e Pastori; Orchestra</b> )	01:39
07	Ma tu, gentil cantor ( <b>Pastore II</b> )	00:42
08	Rosa del ciel, vita del mondo ( <b>Orfeo</b> )	01:50
09	Io non dirò qual sia nel tuo gioir ( <b>Euridice</b> )	00:55
10	Lasciate i monti... - Vieni Imeneo ( <b>Coro di Ninfe e Pastori; Orchestra</b> )	01:31
11	Ma s'il nostro gioir dal ciel deriva - Ritornello ( <b>Pastore III; Pastore I; Orchestra</b> )	01:25
12	Alcun non sia che disperato - Ritornello ( <b>Pastore IV; Pastore II; Orchestra</b> )	01:14
13	Che poi che nembro rio gravido il seno - Ritornello ( <b>Ninfa; Pastore II; Pastore IV; Orchestra</b> )	01:16
14	E dopo l'aspro gel ( <b>Pastore II; Pastore III</b> )	00:32
15	Ecco Orfeo ( <b>Coro</b> )	00:43
16	<b>Act II</b> - Sinfonia - Ecco pur ch'a voi ritorno ( <b>Orchestra; Orfeo</b> )	00:36
17	Ritornello - Mira ch'a sé n'alletta ( <b>Orchestra; Pastore I; Pastore III</b> )	00:37
18	Ritornello - In questo prato adorno ( <b>Orchestra; Pastore I; Pastore III</b> )	00:50
19	Ritornello - Qui le Napee... - Dunque fa' degn'Orfeo ( <b>Orchestra; Pastore I; Pastore III</b> )	00:58
20	Ritornello - Vi ricorda, o boschi ombrosi ( <b>Orchestra; Orfeo</b> )	02:05
21	Mira, deh mira, Orfeo ( <b>Pastore I</b> )	00:31
22	Ahi, caso acerbo! ( <b>La Messaggiera; Pastore I; Pastore II; Orfeo</b> )	03:04
23	In un fiorito prato ( <b>La Messaggiera</b> )	02:19
24	Ahi, caso acerbo! ( <b>Pastore I; Pastore III; Pastore IV</b> )	01:09
25	Tu se' morta ( <b>Orfeo</b> )	02:32
26	Ahi, caso acerbo! ( <b>Coro di Ninfe e Pastori</b> )	01:00
27	Ma io ch'in questa lingua ( <b>La Messaggiera</b> )	01:12
28	Sinfonia ( <b>Orchestra</b> )	01:05
29	Chi ne consola, ah! lassi? ( <b>Pastore I; Pastore III</b> )	01:58

---

<b>30</b>	Ahi, caso acerbo! ( <b>Coro di Ninfe e Pastori</b> )	00:22
<b>31</b>	Ma dove, ah dove or sono ( <b>Pastore I; Pastore III</b> )	02:23
<b>32</b>	Ahi, caso acerbo! - Ritornello ( <b>Coro di Ninfe e Pastori; Orchestra</b> )	01:41
<b>33</b>	<b>Act III</b> - Sinfonia ( <b>Orchestra</b> )	00:39
<b>34</b>	Scorto da te, mio Nume ( <b>Orfeo</b> )	01:07
<b>35</b>	Ecco l'atra palude, ecco il nocchiero ( <b>La Speranza</b> )	02:30
<b>36</b>	Dove, ah dove ten' vai ( <b>Orfeo</b> )	00:35
<b>37</b>	Oh tu ch'innanzi morte a queste rive ( <b>Caronte</b> )	01:32
<b>38</b>	Sinfonia ( <b>Orchestra</b> )	00:47
<b>39</b>	Possente spirito - Ritornello ( <b>Orfeo</b> )	02:12
<b>40</b>	Non viv'io, no - Ritornello ( <b>Orfeo</b> )	01:33
<b>41</b>	A lei volt'ho il cammin - Ritornello ( <b>Orfeo</b> )	03:34
<b>42</b>	Orfeo son io ( <b>Orfeo</b> )	01:18
<b>43</b>	O de le luci mie ( <b>Orfeo</b> )	00:58
<b>44</b>	Sol tu, nobile dio ( <b>Orfeo</b> )	00:53
<b>45</b>	Ben mi lusinga alquanto ( <b>Caronte; Orfeo</b> )	01:43
<b>46</b>	Sinfonia ( <b>Orchestra</b> )	00:39
<b>47</b>	Ei dorme ( <b>Orfeo</b> )	01:48
<b>48</b>	Sinfonia - Nulla impresa per huom si tenta invano ( <b>Orchestra, Coro di spiriti infernali</b> )	04:14
<b>49</b>	<b>Act IV</b> - Signor, quell'infelice ( <b>Proserpina</b> )	02:25
<b>50</b>	Benché severo ed immutabil fato ( <b>Plutone</b> )	01:44
<b>51</b>	O de gli habitator de l'ombre eterne ( <b>Spirito I; Spirito II</b> )	01:03
<b>52</b>	Quali grazie ti rendo - Tue soavi parole d'amor ( <b>Proserpina; Plutone</b> )	01:30
<b>53</b>	Pietade oggi e amore trionfan ne l'inferno ( <b>Coro di spiriti</b> )	00:37
<b>54</b>	Ritornello - Qual honor di te fia degno ( <b>Orchestra; Orfeo</b> )	01:09
<b>55</b>	Ma mentre io canto, ohimè ( <b>Orfeo</b> )	01:28
<b>56</b>	O dolcissimi lumi ( <b>Orfeo; Spirito III</b> )	00:44
<b>57</b>	Ahi, vista troppo dolce e troppo amara ( <b>Euridice; Spirito I</b> )	01:28
<b>58</b>	Dove ten' vai, mia vita? - Sinfonia ( <b>Orfeo; Orchestra</b> )	01:30

---

<b>59</b>	È la virtute un raggio - Sinfonia ( <b>Coro di spiriti</b> )	02:34
<b>60</b>	<b>Act V</b> - Ritornello ( <b>Orchestra</b> )	00:56
<b>61</b>	Questi i campi di Tracia ( <b>Orfeo; Eco</b> )	04:33
<b>62</b>	Ma tu, anima mia se mai ritorna ( <b>Orfeo</b> )	02:49
<b>63</b>	Sinfonia ( <b>Orchestra</b> )	00:53
<b>64</b>	Perch'a lo sdegno ed al dolor in preda ( <b>Apollo; Orfeo</b> )	03:20
<b>65</b>	Salam cantando al cielo ( <b>Apollo; Orfeo</b> )	01:04
<b>66</b>	Ritornello - Vanne Orfeo, felice a pieno ( <b>Orchestra; Tutti</b> )	01:02
<b>67</b>	Moresca ( <b>Orchestra</b> )	00:49
<b>RUNNING TIME</b>		<b>106:00</b>



---

“ Dimani sera il serenissimo principe ne fa recitare una [commedia] nella sala del partimento che [...] sarà singolare, poscia ché tutti li interlocutori parleranno musicalmente, dicendosi che riuscirà benissimo» scrive il 23 febbraio 1607 Carlo Magni, gentiluomo della corte mantovana, al fratello ambasciatore a Roma. E già da questa corrispondenza privata si sottolinea la singolarità dell'opera in cui si racconta una vicenda esclusivamente attraverso il canto. Con *Orfeo* in Mantova si giungeva così alla fine di un lungo percorso che aveva visto l'affermarsi graduale di favole pastorali, di commedie e di tragedie d'imitazione classica all'interno delle quali specifici momenti musicali diletavano l'uditorio. La novità però non atteneva soltanto al tipo di spettacolo, ma anche alla tipologia di canto che prediligeva la monodia accompagnata. Il cantare a voce sola, esaltato e teorizzato all'interno del fitto dibattito teorico nell'accademia fiorentina di Giovanni Bardi, scaturisce senza dubbio dal desiderio di classicità e di recupero del teatro greco, ma si contempera con il principio di comprensione della parola propugnato da più parti. L'elogio della monodia antica, del suo potere emotivo e catartico intonato da Vincenzo Galilei si diffonde, viene condiviso in diversi ambienti e trova concrete applicazioni in forme musicali in cui si ricerca un andamento «mezzano» tra il «parlare ordinario» e la «melodia del cantare». Il canto, modellato sulla parola e sostenuto da un accompagnamento strumentale che gradualmente si com-

pleta e colora di nuovi timbri e armonie, diviene quindi «recitar cantando» e trova la sua applicazione all'interno di primizie operistiche realizzate a Firenze, Roma e Mantova, appunto. Nel tempo esso si carica continuamente di nuovi obiettivi: non la semplice rievocazione della parola con effetti connotativi ed esplicativi, ma il desiderio di ravvivarla, colmarla di significati puntuali e 'perfezionati', caricarla di forza persuasiva ed emozionale. L'interpretazione allora diventa veicolo fondamentale, ma dovrà essere realizzata con nobile «sprezzatura». La «favola d'Orfeo» fu scritta in funzione dell'opera in musica e presuppone da parte del librettista Alessandro Striggio la conoscenza della favola di Rinuccini. Varianti testuali si trovano tra l'edizione del 1607 di Mantova e le due edizioni della partitura nel 1609 e nel 1615 di Venezia. Si tratta di cambiamenti funzionali alla rappresentazione che permettono anche una maggiore comprensione di situazioni e favoriscono la fluidità all'eloquio. Il finale invece viene radicalmente modificato e anziché il coro infuriato delle Baccanti si vede Apollo discendere in terra e risalire al cielo con Orfeo assunto a gloria immortale. Monteverdi si avvale, in modo scoperto o più occulto, di procedimenti in uso nel suo tempo, di *topoi* (squilli di trombe come segnale, il ritmo narrativo su piede dattilico, gli intervalli dissonanti per sottolineare il lutto o il dolore) immediatamente riconoscibili anche da un pubblico 'comune'. Ma nel contempo ricorre anche a soluzioni del tutto nuove rispetto non solo ai moduli declamatori della



---

melica profana, ma anche alla sua restante produzione (l'assidua ricerca di parola dopo parola, la vibratilità della pulsazione ritmica, le dissonanze significanti, le armonie, gli ondeggiamenti della linea melodica). Struttura strofica hanno il Prologo, intonato dalla Musica in cinque variazioni sopra bassi uguali separate da un ritornello, e le arie di Orfeo «Vi ricorda o boschi ombrosi» nel secondo atto e «Qual onor di te sia degno» nel quarto. La stroficità appare appropriata agli impeti lirici dell'eroe. Strofico è il modello di «Possente spirito» nel terzo, la preghiera di Orfeo che placa Caronte. In questo momento, il più critico di tutta la vicenda, le virtù comunicative, estetiche e morali della musica toccano l'apice anche grazie al colore vario degli strumenti obbligati impegnati a dialogare con prodezze concertistiche e alle agilità vocali quasi incredibili scritte per esteso al di sopra di una più semplice linea di canto. Bassi ostinati accompagnano anche passi corali, episodi festosi e lussuosi del primo e del secondo atto. Nel terzo e nel quarto il coro riconquista la classica posizione teatrale di fondo, a commentare con compostezza, moraleggiando, gli eventi nella parte dell'oltretomba: «Nulla impresa per uom si tenta invano» nel terzo atto e «È la virtù un raggio» nel quarto. Grandi forme ordinate servono poi altri fini. Ad esempio il primo canto di Orfeo «Rosa del ciel», madrigale monodico, è inserito all'interno di un'ampia scena preparata dal coro («Lasciate i monti»), dal canto del pastore («Ma tu gentil cantor») e seguita dalla soave risposta di Euridice («Io

non dirò»). La voglia di organizzare con logica musicale il percorso si allea all'intento di orientare i moti delle persone e le evoluzioni dei gruppi sul palco. Anche l'intervento della Messaggiera («Ahi caso acerbo») è proposto in modo efficacissimo e crea una cesura improvvisa nell'evolversi della storia. Il racconto della morte di Euridice («In un fiorito prato») avviene tra armonie mirate, cangianti, con ritmi e rime differenziati, con l'inflessione musicale compenetrata a quella verbale, e la parte corale finale, che riprende l'incipit, suggella il grande episodio. Il terzo e quarto atto, salienti per la disperazione di Orfeo e la scomparsa di Euridice, e il grande monologo del quinto per «Questi campi di Tracia», scandito nella sua varietà e apparente frammentarietà di struttura e contraddittorietà di contenuti da segmenti tonali differenziati, restano modelli di costruzione drammatica per musica. I cori punteggiano, attivi o immoti, l'intero tracciato contribuendo a creare momenti ora luminosi e pastorali, ora tenebrosi e disperati ricorrendo a scrittura omoritmica o di pretta marca madrigalistica.

Le ricorrenze tematiche sono esplicite (il ritornello del prologo che risuona alla fine del secondo e all'inizio del quinto atto; la terza e quarta sinfonia che si odono, ciascuna tre volte, in circostanze disparate) o dissimulate (figure motiviche elaborate tipo l'ossessivo disegno di quattro note discendenti) e hanno funzione strutturale e caratterizzante. Anche lo strumentale concorre a contraddistinguere e differenziare situazioni o personaggi: deter-

---

minato con buona precisione di episodio in episodio, l'organico è ampio e multicolore. Ma la disposizione è concepita a timbri omogenei, a famiglie, con impasti o mescolanze peculiari della concezione rinascimentale del concerto. Le sinfonie e i vari interludi strumentali hanno funzione organica e sono impiegati per descrivere cambiamenti di posa, di situazione; illustrano, guidano, riempiono i passaggi, i cambi di scena e di luci.

Molto distanziato dalle posizioni dei fiorentini, per la verità di certe situazioni umane, la ricchezza e la varietà dei mezzi formali ed espressivi *Orfeo* si presenta come il primo «dramma musicale» compiuto.

## Mariateresa Dellaborra

### Trama

---

**Prologo.** La Musica introduce la vicenda presentandosi, illustrando l'argomento e chiedendo silenzio.

**Atto primo.** I pastori si raccolgono festosi attorno a Orfeo ed Euridice, che stanno per celebrare le loro nozze. Orfeo chiama gli astri a testimone della sua felicità, ed Euridice gli fa eco. Poi tutti si avviano al tempio in cui si compirà il rito. Additando questa ulteriore riprova, il coro invita a non lasciarsi mai prendere dalla disperazione.

**Atto secondo.** Orfeo ritorna ai suoi boschi e ai suoi prati, al culmine della felicità, mentre i pastori continuano a intonare lieti canti. Lo stesso Orfeo si esibisce in una canzone stro-

fica. Quell'atmosfera gioiosa è però turbata dai gemiti di Silvia che informa dell'improvvisa e inopinata morte di Euridice. Silvia racconta come tutto ciò sia potuto accadere: mentre raccoglieva fiori, Euridice è stata morsa da un serpente, ed è spirata tra le braccia delle sue compagne invocando il nome dell'amato Orfeo. Tutti sono sconvolti: Orfeo addirittura si propone di scendere nell'oltretomba per cercare di riportare Euridice alla vita.

**Atto terzo.** Orfeo penetra nel regno degli inferi guidato dalla Speranza. Lasciato solo, Orfeo s'imbatte in Caronte, il traghettatore delle anime dei morti, che gli si para davanti impedendogli l'accesso. Orfeo tenta vanamente d'impietosirlo: decide allora di provocarne il sonno intonando un'appropriata melodia sulla sua lira, e di utilizzarne nel frattempo l'imbarcazione per attraversare il fiume infernale. Il coro addita quest'azione come caso esemplare di ardire umano.

**Atto quarto.** Giunto al cospetto delle divinità inferi, Orfeo espone il suo caso. Trova una sostenitrice in Proserpina che, in nome e nel ricordo di quanto ha fatto per amor suo, prega Plutone di accontentare Orfeo. Plutone acconsente, stabilendo però che Orfeo non dovrà mai guardare Euridice prima di aver lasciato l'oltretomba. Orfeo è dapprima raggiante per il successo e canta, ma poi inizia a essere roso dal dubbio che Euridice lo segua davvero nel cammino di ritorno sulla terra. Spaventato da strani rumori, si volta a controllare se Euridice è con lui, infrangendo così la clausola dettata da Plutone e perdendola per

---

sempre. Il coro sottolinea il paradosso: Orfeo, che l'aveva spuntata contro la legge di natura, non è riuscito a vincere se stesso e le sue passioni.

**Atto quinto.** Ritornato sulla terra, Orfeo piange la sua sorte e si propone di non più innamorarsi. Dal cielo scende suo padre Apollo, cercando di consolarlo e portandolo con sé in cielo: il coro se ne rallegra, sottolineando come il dolore sulla terra sia ripagato in cielo.

---

“ On the morrow, His Serene Highness shall ordain a [comedy] in the Partimento Hall – a performance [...] that shall be unique, inasmuch as all the players shall speak musically, and it is said that it will be a splendid success”, writes Carlo Magni, a gentleman of the court of Mantua to his brother the Ambassador at Rome, on February 23, 1607. This private correspondence succinctly points up the then uniqueness of the opera, a narrative told entirely in song. The Mantua *Orfeo* is the culmination of a long process that saw the gradual acceptance of pastoral fables, comedies, and tragedies in imitation of classical models, offering special musical elements to delight the listener. The novelty lay not only in the type of drama involved, but also in the manner of song, which favoured the accompanied monody. Solo voice singing, so extolled and theorized within the intense conceptual debates of Giovanni Bardi's Florentine academy, likely derives from a yearning for classi-

cism, and for a recovery of Greek theatre – but is made contemporary through the principle of the comprehensibility of speech, which had many advocates. The elegy of early monody, crafted in its emotional and cathartic power by Vincenzo Galilei, becomes widely accepted and employed in a variety of settings, finding concrete applications in musical forms where a “middle road” is sought between ordinary speech and the melody of song. Song then, with speech as its model and supported by an instrumental accompaniment that is gradually supplemented and coloured in new timbres and harmonies, evolves into *recitar cantando*, or “acting in song”, and finds its place in the first bloom of opera staged in Florence, Rome – and also in Mantua itself. With time, the genre gradually acquires new objectives: no longer merely the simple evocation of the spoken word with allusive and explicatory flourishes, it responds to the desire to infuse it with new life, to load it with precise, even imperfect meaning, to fill it with persuasive and emotional force. Now the performance itself becomes a central vehicle – but it must be carried off with a noble *sprezzatura*, that unforced quality. The “Tale of Orpheus” was written as a musical opera; the libretto of Alessandro Striggio assumes a knowledge of Rinuccini's tale. There are variants to be found in the 1607 Mantua edition and the score's two Venice editions of 1609 and 1615. These are practical changes to the performance that provide a greater clarity of action and fluidity of discourse. The finale, though,

---

was radically altered: instead of the raging chorus of Bacchantes, we see Apollo descended to earth, then returning to heaven with Orpheus enshrined in immortal glory. Whether openly or in more concealed fashion, Monteverdi makes use of *topoi* or practices in common use during his day: trumpet flourishes as signals, a narrative in dactylic rhythm, and dissonant intervals to emphasize struggle or grief. These are immediately recognizable even to a “common” public. At the same time though, he introduces complete innovations not only in the expository elements of profane song, but also in its other aspects: the exhaustive attention given to the collocation of words, the vibrant quality of the rhythmic pulse, bold dissonances, the harmonies chosen, and the wavelike melodic line. Strophic structures shape the Prologue – played by La Musica in five variations over equal basses, separated by a ritornello – and Orfeo’s arias “Vi ricorda o boschi ombrosi” in Act Two and “Qual onor di te sia degno” of Act Four. The strophic form seems to be associated with the hero’s lyric moments. The form of “Possente spirito” of Act Three is also strophic, Orpheo’s prayer to assuage Charon. This, the critical moment of the entire plot, is the culmination of this music’s communicative, esthetic, and moral brilliance, and is heightened by the variegated colours of the obbligato instruments (here engaged in a bravado concertistic dialogue) and by nearly-incredible agility in vocal writing, extending far above a simpler *canto* line. There are also

ostinato basses in accompaniment to the choral passages and the joyful and mournful scenes of the first and second acts; in Acts Three and Four the chorus reassumes its classical theatrical role as background, offering commentary with composure and moralizing commentary on events beyond the tomb in “Nulla impresa per uom si tenta invano” of the third act and “la virtute un ragazzo” of the fourth. There are grand, ordered forms for yet other musical purposes, like Orfeo’s first song “Rosa del ciel”, a monodic madrigal, set within a broad scene set up by the chorus (“Lasciate i monti”) and the shepherd song (“Ma tu gentil cantor”), and followed by the gentle response of Eurydice (“lo non dirò”). The desire to structure the treatment according to musical logic is paired with the goal of highlighting the characters’ movements and the development of groups. Even the Messenger’s intervention (“Ahi caso acerbo”) is presented in a most efficient manner, creating an unexpected break in the development of the story. The account of the death of Eurydice (“In un fiorito prato”) takes place amid studied, iridescent harmonies, with their own rhythms and rhymes, and a musical inflection interwoven with its verbal component. The final choral section, reprising the *Incipit*, seals this grand episode. The third and fourth acts, marked by the desperation of Orfeo and the disappearance of Euridice, as well as the fifth act’s great monologue “Questi campi di Traci” which is marked by its variety and apparent fragmentary structure and con-

---

traditions in the subject matters of its tonally different segments, all remain models of dramatic composition through music. Whether active or immobile, the choruses punctuate the entire structure by helping to create moments of glowing pastoralism as well as scenes of dark desperation through recourse sometimes to homorhythmic passages and sometimes to writing of a decidedly madrigal-like flavour.

The recurring themes can be explicit – as the ritornello of the Prologue at the end of Act Two and the beginning of Act Five, or the third and fourth sinfonias, which each recur three times in various circumstances – or less obviously in elaborate motifs such as the obsessive figure of four descending notes; these themes have a structural function in addition to being conveyors of mood. Even the purely instrumental component helps to distinguish between situations or characters: precisely defined from episode to episode, it results in a rich and variegated whole. The arrangement is conceived in homogeneous blocks of colour, grouped in families and expanded by the mixtures and additions characteristic of the Renaissance concept of the concerto. The sinfonias and various instrumental interludes have an organic function, and are used to describe changes in attitude and situation. They illuminate, guide, and complement musical passages and changes of scene and illumination.

With the realism of its human situations and the richness and variety of the formal devices

it employs, *Orfeo* stands quite far from the Florentine schools, becoming the first “musical drama” ever composed.

### **Mariateresa Dellaborra**

*(Translated by Jim Tucker)*

---

## **Plot**

**Prologue.** Music introduces the story, presenting herself, illustrating the plot and asking for silence.

**Act one.** Shepherds gather joyfully around Orpheus and Eurydice, who are about to celebrate their wedding. Orpheus calls on the stars to witness his happiness, and Eurydice echoes his words. Then all move to the temple where the marriage rite is to be carried out. With reference to this last proof, the chorus invites the two never to be overcome with despair.

**Act two.** Orpheus returns to his woods and meadows, his heart brimming with delight, whilst all around the shepherds continue to sing happy songs. Orpheus himself performs a strophic song. Then, however, this atmosphere of joy is upset by the lament of Silvia who informs them of Eurydice’s sudden, unhappy death. Silvia tells them how it happened: while she was gathering flowers, Eurydice was bitten by a snake and died in the arms of her girl companions calling out the name of her beloved Orpheus. All are overwhelmed: Orpheus even decides to go down in Hades to try to bring Eurydice back to life.

---

**Act three.** Led by Hope, Orpheus enters the underworld. Left alone, Orpheus meets Charon, ferryman of the souls of the dead, who steps out in front of him blocking his path. In vain Orpheus tries to move him to compassion: he then decides to lull him to sleep by playing a special melody on his lyre, and to use his boat to ferry himself across the river of Hades. The chorus points this gesture out as an exemplary act of human daring.

**Act four.** Now standing before the gods of the underworld, Orpheus states his case. He finds a supporter in Proserpina; reminiscent of what he did for her sake, she begs Pluto to accede to Orpheus' request. Pluto agrees, but warns Orpheus that he must never look at Eurydice until they have left the underworld. At first Orpheus is delighted with this success and sings, but then he begins to be tormented by his doubt as to whether Eurydice is really following him along his path back to earth. Startled by strange noises, he turns to make sure that Eurydice is still with him, thus infringing the condition dictated by Pluto and losing Eurydice for ever. The chorus underlines the paradox: Orpheus has succeeded in overcoming the laws of nature, but fails to dominate himself and his own passions.

**Act five.** Back on earth, Orpheus weeps over his lot and decides that he will never love again. His father Apollo then comes down to earth, seeking to console him and takes him up with him into the heavens: the chorus expresses its joy, underlining the fact that sorrow on earth is rewarded in heaven.

Dietrich Henschel (Orfeo)  
and Maria Grazia Schiavo  
(Euridice / La Musica / Proserpina)



**Dietrich Henschel (Orfeo)**  
**and Sonia Prina (La Messaggiera / La Speranza)**





Apollo (Augustín Prunell-Friend)



Hanna Bayodi (Ninfa)



Antonio Abete (*Plutone*)  
and Maria Grazia Schiavo (*Euridice / La Musica / Proserpina*)











---

# **LIBRETTO**

**with parallel English translation**



---

## L'Orfeo

Claudio Monteverdi 1567- 1643

Favola in musica in un prologo e cinque atti

### Personaggi

Orfeo, poeta e musicista	tenore
La Musica	soprano
Euridice, sposa di Orfeo	soprano
La Messaggiera	contralto
La Speranza	soprano
Caronte, nocchiero delle acque infernali	basso
Proserpina, dea degli inferi e sposa di Plutone	soprano
Plutone, dio degli inferi	basso
Apollo, dio della luce e della musica	tenore
Ninfe, pastori e spirti infernali	

*L'azione si svolge nei campi di Tracia (Prologo e Atti I, II e V) e nell'Ade (Atti III e IV).*

*Ambientazione mitologica*

#### 01 Toccata

### Prologo

Ritornello

**02 La Musica** - Dal mio Permesso amato a voi ne vegno,  
incliti Eroi, sangue gentil dei Regi  
di cui narra la Fama eccelsi pregi,  
né giunge al ver perch'è tropp'alto il segno.  
Ritornello

Io la Musica son, ch'ai dolci accenti  
so far tranquillo ogni turbato core,  
et hor di nobil ira, ed hor d'amore

---

## L'Orfeo

Claudio Monteverdi 1567- 1643

*Favola in musica in a prologue and five acts*

### Characters

Orpheus, poet and musician	tenor
Musica	soprano
Eurydice, wife of Orpheus	soprano
The Messenger	contralto
Hope	soprano
Charon, ferryman of Hades	bass
Proserpine, wife of Pluto	soprano
Pluto, god of hades	bass
Apollo, god of light and music	tenor
Nymphs, Shepherds, and Spirits of Hell	

*The action takes place in the fields of Thrace (Prologue and Acts 1, 2 and 5) and in Hades (Acts 3 and 4). Mythological setting.*

#### 01 Toccata

### Prologue

Ritornello

**02 Music** - To you I come from my beloved  
Permessus,  
illustrious heroes, noble race of kings,  
whose splendid virtues are sung by Fame,  
though truth can never reach the mark too high.  
Ritornello

I am Music, and with accents sweet  
can soothe each troubled heart,  
and now with noble wrath, now with love

---

poss'infiammar le più gelate menti.

Ritornello

Io su cetera d'or cantando soglio  
mortal orecchio lusingar tal'ora,  
e in questa guisa a l'armonia sonora  
de la lira del ciel più l'alme invoglio.

Ritornello

Quinci a dirvi d'Orfeo desio mi sprona,  
d'Orfeo che trasse al suo cantar le fere  
e servo fe' l'Inferno a sue preghiere,  
gloria immortal di Pindo e d'Elicona.

Ritornello

Hor mentre i canti alterno, hor lieti, hor mesti,  
non si mova augellin fra queste piante,  
né s'oda in queste rive onda sonante,  
ed ogni aurette in suo cammin s'arresti.

Ritornello

## Atto I

**03 Pastore I** - In questo lieto e fortunato giorno  
ch'ha posto fine a gl'amorosi affanni  
del nostro Semideo,  
cantiam, Pastori, in sì soavi accenti  
che sian degni d'Orfeo nostri concenti.  
Oggi fatta è pietosa  
l'alma già sì sdegnosa  
de la bell'Euridice.  
Oggi fatto è felice  
Orfeo nel sen di lei, per cui già tanto  
per queste selve ha sospirato e pianto.  
Dunque in sì lieto e fortunato giorno  
ch'ha posto fine a gl'amorosi affanni  
del nostro Semideo,  
cantiam, pastori, in sì soavi accenti  
che sian degni d'Orfeo nostri concenti.

can kindle even the coldest mind.

Ritornello

Singing to golden lyre I am wont  
to flatter mortal ears  
and in this guise with the harmonious sound  
of heaven's lyre do I entice souls.

Ritornello

And now spurred by desire to speak of Orpheus,  
Orpheus whose song drew wild beasts,  
and made Hell servant of his prayers,  
immortal glory of Pindus and Helicon.

Ritornello

Now as I alternate my songs, now gay now sad  
let no bird flutter in these trees,  
nor any foamy wave be heard on the shores,  
let every breeze stop in its path.

Ritornello

## Act One

**03 Shepherd I** - On this happy, fortunate day  
that has brought an end to the loving pains  
of our demi-god, let us sing, shepherds,  
in sweet tones.  
Let our refrains be worthy of Orpheus.  
moved to pity today  
the once scornful soul  
of fair Eurydice.  
And happy today  
is Orpheus in her embrace, for whom  
so sorely has he sighed and wept in these woods.  
Thus on this happy, fortunate day  
that has brought an end to the loving pains  
Of our demi-god, let us sing, shepherds  
in sweet tones.  
Let our refrains be worthy of Orpheus.

---

**04 Coro di Ninfe e Pastori -**

Vieni Imeneo, deh, vieni,  
e la tua face ardente  
sia quasi un sol nascente  
ch'apporti a questi amanti i di sereni;  
e lunge homai disgombrare  
de gli affani e del duol gli orrori e l'ombre.

**05 Ninfa** - Muse, honor di Parnaso,  
amor del cielo,  
gentil conforto a sconsolato core,  
vostre cetre sonore  
squarcino d'ogni nub'il fosco velo;  
e mentre oggi propizio al nostro Orfeo  
invochiamo Imeneo,  
su ben temprate corde  
sia il vostro canto al nostro suon concorde.

**06 Coro di Ninfe e Pastori -**

Lasciate i monti,  
lasciate i fonti, ninfe vezzose e liete,  
e in questi prati ai balli usati  
vago il piè rendete.  
Qui miri il sole vostre carole,  
più vaghe assai di quelle  
ond'a la Luna la notte bruna  
danzano in Ciel le stelle.

Ritornello

Lasciate i monti, lasciate i fonti,  
ninfe vezzose e liete,  
e in questi prati ai balli usati  
vago il piè rendete.  
Poi di bei fiori per voi s'onori  
di questi amanti il crine,  
ch'hor dei martiri dei lor desiri  
godon beati al fine.

**04 Chorus of Nymphs and Shepherds -**

Come Hymen, ah come,  
and let your flaming torch  
be as a rising sun  
bringing days of peace to these lovers  
and sweeping aside  
the horrors and shades of trouble and woe.

**05 Nymph** - Muses, honour of Parnassus,  
beloved of heaven,  
gentle comfort to the troubled heart,  
let your resounding lyres  
rend the dark veil of all clouds:  
and on this propitious day for our Orpheus  
we invoke Hymen  
on well-tempered strings,  
let your song be in harmony with our playing.

**06 Chorus of Nymphs and Shepherds -**

Leave the mountains,  
leave the springs, you happy, graceful nymphs,  
and on these meadows turn your pretty feet  
to the familiar dances.  
Let the sun here look upon your round-dances,  
lovelier far than those  
when to the moon in the dusky night  
the stars dance in heaven.

Ritornello

Leave the mountains, leave the springs,  
you happy, graceful nymphs,  
and on these meadows turn your pretty feet  
to the familiar dances.  
Then with fine flowers for you be crowned  
the heads of these lovers,  
who now, after the torments of their desires,  
rejoice in bliss forever.

---

Ritornello

**07 Pastore II** - Ma tu gentil cantor s'a' tuoi lamenti  
già festi lagrimar queste campagne,  
perch'hora al suon della famosa cetra  
non fai teco gioir le valli e i poggi?  
Sia testimon del core  
qualche lieta canzone che detti Amore.

**08 Orfeo** - Rosa del Ciel,  
vita del mondo, e degna  
prole di lui che l'Universo affrena,  
sol ch'il tutto circonda e il tutto miri  
da gli stellanti giri,  
dimmi: vedesti mai  
di me più lieto e fortunato amante?  
Fu ben felice il giorno,  
mio ben, che pria ti vidi,  
e più felice l'ora  
che per te sospirai,  
poich'al mio sospirar tu sospirasti;  
felicissimo il punto  
che la candida mano,  
pegno di pura fede, a me porgesti.  
Se tanti cori avessi  
quant'occhi il Ciel eterno, e quante chiome  
han questi colli ameni il verde maggio,  
tutti colmi sarieno e traboccanti  
di quel piacer ch'oggi mi fa contento.

**09 Euridice** - Io non dirò qual sia  
nel tuo gioir, Orfeo, la gioia mia,  
che non ho meco il core,  
ma teco stassi in compagnia d'Amore.  
Chiedilo dunque a lui s'intender brami  
quanto lieta gioisca, e quanto t'ami.

Ritornello

**07 Shepherd II** - But you, gentle singer,  
if your laments  
once made these fields weep,  
why now does the sound of your famous lyre  
not make the valleys and hills rejoice with you?  
Let some happy song inspired by Love  
bear witness to your heart.

**08 Orpheus** - Rose of heaven,  
life of the world and worthy  
son of him who guides the universe,  
o sun who encompasses all and sees all,  
in your great starry voyages,  
tell me, have you ever seen  
a lover happier and more fortunate than me?  
Truly happy was the day,  
my love, when I first saw you,  
and happier still the hour  
when I sighed for you,  
because at my sighing, you sighed too:  
happiest of all was the moment  
when you gave your white hand to me,  
a token of pure faith!  
If I had as many hearts  
as eternal heaven has eyes, or as many leaves  
as these fair hills in green May,  
all would be full and brim over  
with the joy that is making me happy today.

**09 Eurydice** - I cannot tell you  
what joy I feel, Orpheus, in our rejoicing,  
for my heart is not with me,  
but with you, in the company of Love.  
Ask him, then, if you would know  
how happy it is, and how much it loves you.

---

**10 Coro di Ninfe e Pastori -**

Lasciate i monti,  
lasciate i fonti,  
ninfe vezzose e liete,  
e in questi prati ai balli usati  
vago il piè rendete.  
Qui miri il sole vostre carole,  
più vaghe assai di quelle  
ond' a la Luna la notte bruna  
danzano in Ciel le stelle.

Ritornello

Vieni Imeneo, deh vieni,  
e la tua face ardente  
sia quasi un sol nascente  
ch'apporti a questi amanti i dì sereni  
e lunge omai disgombrare  
de gli affani e del duol gli orrori e l'ombre.

**11 Pastore I -** Ma s'il nostro gioir dal Ciel

deriva,  
com'è dal Ciel ciò che qua giù n'incontra,  
giusto è ben che devoti  
gl' offriam incensi e voti.  
Dunque al tempio ciascun rivolga i passi,  
a pregar lui ne la cui destra è il mondo,  
che lungamente il nostro ben conservi.

Ritornello

**12 Pastori I / III -** Alcun non sia che

disperato in preda  
si doni al duol, benché talor  
n'assaglia  
possente sì che nostra vita infora.

Ritornello

**13 Ninfa / Pastori II / IV -** Che, poi che

nembo rio, gravido il seno

**10 Chorus of Nymphs and Shepherds -**

Leave the mountains,  
leave the springs,  
you happy, graceful nymphs,  
and on these meadows turn your pretty feet  
to the familiar dances.  
Let the sun here look upon your round-dances,  
lovelier far than those  
when to the moon in the dusky night  
the stars dance in heaven.

Ritornello

Come Hymen, ah come,  
and let your flaming torch  
be as a rising sun  
bringing days of peace to these lovers  
and sweeping aside  
the horrors and shades of trouble and woe.

**11 Shepherd I -** But if our joy comes from

heaven,  
as from heaven comes all we meet down here,  
then it is right and proper that, with devotion,  
we offer incense and vows.  
So let each of us turn his steps to the temple  
to pray to him whose right hand holds the world  
that he may long preserve our wellbeing.

Ritornello

**12 Shepherds I, III -** Let no-one fall

prey to despair  
or give himself to grief, though sometimes it  
assails us  
so mighty that it threatens our lives.

Ritornello

**13 Nymph, shepherds II, IV -** For when the

grim cloud, heavy

---

d'atra tempesta, inorridito ha il Mondo,  
dispiega il Sol più chiaro i rai lucenti.  
Ritornello

**14 Pastori I / III** - E dopo l'aspro gel del  
verno ignudo  
veste di fior la Primavera i campi.

**15 Coro di Ninfe e Pastori** - Ecco Orfeo,  
cui pur dianzi  
furon cibo i sospir, bevanda il pianto:  
oggi felice è tanto  
che nulla è più che da bramar gli avanzi.

## Atto II

### 16 Sinfonia

**Orfeo** - Ecco pur ch'a voi ritorno,  
care selve e piagge amate,  
da quel sol fatte beate  
per cui sol mie notti han giorno.  
Ecco pur ch'a voi ritorno.  
Ritornello

**17 Pastore I** - Mira ch'a sé n'alletta  
l'ombra, Orfeo, di que' faggi,  
or che infocati raggi  
Febo dal ciel saetta.  
Ritornello

**Pastore I** - Su quell'erbosa sponda  
posiamci, e in varii modi  
ciascun sua voce snodi  
al mormorio de l'onde.  
Ritornello

**18 Pastori I / III** - In questo prato adorno  
ogni selvaggio Nume

with dark storms, has terrified the world,  
the sun shows his shining beams more clearly.  
Ritornello

**14 Shepherds I, III** - And after the bitter  
cold of naked winter,  
spring bedecks the fields with flowers.

**15 Chorus of Nymphs and Shepherds** -  
Here is Orpheus, for whom even now  
were sighs food, and tears drink.  
Today he is so happy  
that he has nothing more to desire.

## Act Two

### 16 Sinfonia

**Orpheus** - Here am I with you again,  
dear woods and beloved shores  
blessed by the sun  
which alone has changed my night into day.  
Here am I with you again.  
Ritornello

**17 Shepherd I** - Look how inviting  
is the shade of those beech trees, Orpheus,  
now that her fiery rays  
does Phoebé send down from heaven.  
Ritornello

**Shepherd I** - Let us lie down on these grassy banks  
and each in his own way  
let his voice run free  
with the murmuring waves.  
Ritornello

**18 Shepherds I, III** - In this flowery meadow  
each wild godhead

---

sovente ha per costume  
di far lieto soggiorno.

Ritornello

**Pastori I / III** - Qui Pan,  
Dio de' Pastori,  
s'udi talor dolente  
rimembrar dolcemente  
suoi sventurati amori.  
Ritornello

**19 Pastori I / III** - Qui le Napee vezzose,  
schiera sempre fiorita,  
con le candide dita  
fur viste a coglier rose.

Ritornello

**Coro di Ninfe e Pastori** - Dunque fa' degni,  
Orfeo,  
del suon della tua lira  
questi campi ove spira  
aura d'odor saqueo.

Ritornello

**20 Orfeo** - Vi ricorda,  
o boschi ombrosi,  
de' miei lunghi aspri tormenti,  
quando i sassi ai miei lamenti  
rispondean fatti pietosi?

Vi ricorda, o boschi ombrosi?

Ritornello

Dite, allor no vi sembrai  
più d'ogn'altro sconsolato?  
Hor fortuna ha stil cangiato  
ed ha volto in festa i guai.

Dite, allor non vi sembrai  
più d'ogn'altro sconsolato?

Ritornello

Vissi già mesto e dolente;

has often taken  
happy rest.

Ritornello

**Shepherds I, III** - Here Pan,  
God of the Shepherds,  
was sometimes heard sadly  
and sweetly recalling  
his unhappy loves.

Ritornello

**19 Shepherds I, III** - Here the graceful nymphs  
ever a flowery host  
with pure-white hands  
were seen to gather roses.

Ritornello

**Chorus of Nymphs and Shepherds** - So,  
Orpheus, grace  
with the sound of your lyre  
These fields where waft  
breezes with the scent of Saba.

Ritornello

**20 Orpheus** - Do you remember,  
o loving woods,  
my long and bitter torments,  
when the stones, moved to pity,  
responded to my laments?

Do you remember, o loving woods?

Ritornello

Tell me, did I not then seem to you  
more wretched than anyone?  
Now Fortune has changed her tune  
and turned my troubles into joy.  
Tell me, did I not then seem to you  
more wretched than anyone?

Ritornello

Sad I lived and sorrowful,

---

hor gioisco, e quegli affanni  
che sofferti ho per tant'anni  
fan più caro il ben presente.

Vissi già mesto e dolente.  
Ritornello

Sol per te, bella Euridice,  
benedico il mio tormento,  
dopo il duol vi è più contento,  
dopo il mal vi è più felice.  
Sol per te, bella Euridice.

**21 Pastore I** - Mira, deh mira, Orfeo,  
che d'ogni intorno  
ride il bosco e ride il prato;  
segui pur col plectro aurato  
d'addolcir l'aria in sì beato giorno.

**22 La Messaggiera** - Ah, caso acerbo, ah  
fat'empio e crudele,  
ahi, stelle ingiuriose, ahi Cielo avaro!

**Pastore I** - Qual suon dolente il lieto di  
perturba?

**La Messaggiera** - Lassa, dunque debb'io  
mentre Orfeo con sue note il Ciel consola,  
con le parole mie passargli il core?

**Pastore II** - Questa è Silvia gentile,  
dolcissima compagna de la bell'Euridice;  
oh, quanto è in vista dolorosa;  
hor che fia? Deh, sommi Dei,  
non torcete da noi benigno il guardo.

**La Messaggiera** - Pastor lasciate il canto,  
ch'ogni nostr'allegrezza in doglia è volta.

**Orfeo** - Donde vieni?  
Ove vai?

Ninfa che porti?

**La Messaggiera** - A te ne vengo Orfeo  
messaggiera infelice

but now I rejoice, and those miseries  
I suffered for so many years  
make my present fortune all the dearer.  
Sad I lived and sorrowful.

Ritornello

Only because of you, fair Eurydice,  
do I bless my torments;  
after pain, we are the more content,  
after misfortune, we are the happier.  
Only because of you, fair Eurydice.

**21 Shepherd I** - Look, ah look now,  
Orpheus, how all around  
the woods and the fields are laughing;  
continue then with your golden plectrum  
to sweeten the air of this blessed day.

**22 Messenger** - Ah, bitter chance! Ah, evil  
and cruel fate!

Ah, spiteful stars! Ah, greedy heavens!

**Shepherd I** - What mournful sound disturbs  
this joy?

**Messenger** - Alas, must I then,  
while Orpheus charms the heavens with his notes,  
pierce his heart with my words?

**Shepherd II** - This is gentle Silvia,  
sweetest companion of the fair Eurydice;  
oh, how sad she looks!

What is happening? Alas, great gods,  
turn not your kindly gaze away from us!

**Messenger** - Shepherd, cease your singing,  
for today our joy is turned to grief.

**Orpheus** - Where have you come from?  
Where are you going?

Nymph, what do you bring?

**Messenger** - To you I come, Orpheus,  
unhappy messenger,



---

di caso più infelice e più funesto.

La tua bella Euridice...

**Orfeo** - Ohimè, che odo?

**La Messaggiera** - La tua diletta sposa è morta.

**Orfeo** - Ohimè!

**23 La Messaggiera** - In un fiorito prato  
con l'altre sue compagne  
giva cogliendo fiori  
per farne una ghirlanda a le sue chiome,  
quando angue insidioso  
ch'era fra l'erbe ascoso  
le punse un piè con velenoso dente.  
Ed ecco immantinente  
scolorirsi il bel viso e ne' suoi lumi  
sparir quei lampi, ond'ella al Sol fea scorno.  
Allor, noi tutte sbigottite e meste  
le fummo intorno richiamar tentando  
gli spirti in lei smarriti  
con l'onda fresca e con possenti carni;  
ma nulla valse, ah! lassa,  
ch'ella i languidi lumi alquanto aprendo,  
a te chiamando Orfeo,  
dopo un grave sospiro  
spirò fra queste braccia, ed io rimasi  
piena il cor di pietade e di spavento.

**24 Pastore I** - Ahi, caso acerbo,  
ahi, fat'empio e crudele,  
ahi, stelle ingiuriose, ah!, Cielo avaro!

**Pastore III** - A l'amara novella  
rassembra l'infelice un muto sasso,  
che per troppo dolor non può dolersi.

**Pastore I** - Ahi, ben havrebbe un cor di Tigre  
o d'Orsa

chi non sentisse del tuo mal pietade,  
privo d'ogni tuo ben, misero amante.

of the saddest and most grievous tidings.

Your beautiful Eurydice...

**Orpheus** - Woe is me, what do I hear?

**Messenger** - ... your beloved spouse is dead.

**Orpheus** - Alas!

**23 Messenger** - In a flowery meadow  
with her other companions  
she was gathering flowers  
to make a garland for her hair,  
when a treacherous serpent,  
hidden in the grass  
stung her foot with its poisoned fang.  
And behold, straightaway.  
her lovely face grew pale, and from her eyes,  
was lost the light that once vied with the sun.  
Then we, all horrified and sad,  
gathered around her, trying to call back  
her failing spirits  
with cool water and powerful charms:  
But all was in vain, alas!  
For, half-opening her heavy eyes,  
and calling to you, Orpheus,  
after a deep sigh  
she died in these arms, and I was left  
my heart full of pity and fright.

**24 Shepherd I** - Ah, bitter chance!  
Ah, evil and cruel fate!

Ah, spiteful stars! Ah, greedy heavens!

**Shepherd III** - At this bitter news  
the poor man seems a speechless stone,  
his grief so great that he cannot grieve.

**Shepherd I** - Ah, the heart of a tiger or a bear  
must he have  
who feels no pity for your pain,  
bereft of all your joy, wretched lover.

---

**25 Orfeo** - Tu se' morta, se' morta mia vita,  
ed io respiro?

Tu se' da me partita, se' da me partita  
per mai più non tornare, ed io rimango?  
No, che se i versi alcuna cosa ponno,  
n'andrò sicuro a' più profondi abissi,  
e, intenerito il cor del Re de l'Ombre,  
meco trarrotti a riveder le stelle;  
o se ciò negherammi empio destino  
rimarrò teco in compagnia di morte.  
Addio terra, addio Cielo, e Sole addio.

**26 Coro di Ninfe e Pastori** - Ahi caso acerbo,  
ahi fato empio e crudele,  
ahi, stelle ingiuriose, ahi Cielo avaro!  
Non si fidi uom mortale  
di ben caduco e frale,  
che tosto fugga, e spesso  
a gran salita il precipizio è presso.

**27 La Messaggiera** - Ma io ch'in questa  
lingua  
ho portato il coltello  
ch'ha svenata d'Orfeo l'anima amante,  
odiosa ai pastori ed alle ninfe,  
odiosa a me stessa, ove m'ascondo?  
Nottola infausta, il Sole  
fuggirà sempre e in solitario speco  
menerò vita al mio dolor conforme.

**28** Sinfonia

**29 Pastori I / III** - Chi ne consola, ahi lassì?  
O pur, chi ne concede  
ne gl'occhi un vivo fonte  
da poter lagrimar come conviensi  
in questo mesto giorno,  
quanto più lieto già tant'or più mesto?

**25 Orpheus** - You are dead, my life,  
and I still breathe?

You have gone from me,  
never to return, and I am still here?  
No, for if my verses can do anything,  
I shall surely go down to the deepest abysses  
and melt the heart of the king of shadows,  
and bring you back with me to see the stars again.  
Or, if evil fate denies me this,  
I shall stay with you in the company of death:  
farewell to earth, to sky, to sun, farewell.

**26 Chorus of Nymphs and Shepherds** -  
Ah, bitter chance! Ah, evil and cruel fate!  
Ah, spiteful stars! Ah, greedy heavens!  
Mortal man, do not put your trust  
in fleeting, frail happiness  
which soon flees, and often  
is the precipice close by our highest climb.

**27 Messenger** - But I, who with  
my tongue  
bore the knife  
that bled the loving soul of Orpheus:  
hateful to the shepherds and to the nymphs,  
hateful to my very self, where shall I hide?  
An ill-omened bat, I shall  
for ever flee the sun and in a lonely cave  
lead a life befitting my grief.

**28** Sinfonia

**29 Shepherds I, III** - Who will console us, alas?  
Or rather, who will grant  
to our eyes a living spring,  
that we may weep as is fitting  
on this sad day,  
all the sadder for having been so glad?

---

Oggi turbo crudele  
i due lumi maggiori  
di queste nostre selve,  
Euridice ed Orfeo,  
l'una punta da l'angue,  
l'altro dal duol trafitto,  
ahí lassi, ha spenti.

**30 Coro di Ninfe e Pastori -**

Ahi caso acerbo, ahí fato empio e crudele,  
ahí, stelle ingiuriose, ahí Cielo avaro!

**31 Pastori -** Ma dove, ah, dove hor sono

de la misera Ninfa  
le belle e fredde membra,  
dove su degno albergo  
quella bell'alma elesse,  
ch'oggi è partita in su'l fiorir dei giorni?  
Andiam, pastori, andiamo  
pietosi a ritrovarle,  
e di lagrime amare  
il dovuto tributo  
per noi si paghi almeno al corpo esangue.

**32 Coro di Ninfe e Pastori -**

Ahi caso acerbo,  
ahí fato empio e crudele,  
ahí, stelle ingiuriose, ahí Cielo avaro!  
Ritornello

**Atto III**

**33** Sinfonia

**34 Orfeo -** Scorto da te, mio Nume  
Speranza, unico bene  
deglí afflitti mortali, homai son giunto

Today, a cruel trick  
has extinguished  
the two greatest lights  
of our woods,  
Eurydice and Orpheus,  
The one stung by a serpent,  
the other transfixed with grief, alas.

**30 Chorus of Nymphs and Shepherds -**

Ah, bitter chance! Ah, evil and cruel fate!  
Ah, spiteful stars! Ah, greedy heavens!

**31 Shepherds -** But where, ah, where now are

the unhappy nymph's  
beautiful, cold limbs,  
where the worthy abode  
chosen by that sweet soul  
which today has departed in the bloom of youth?  
Come, shepherds, let us go  
in pity to find her  
and with bitter tears  
let us pay due honour  
at least to her bloodless body.

**32 Chorus of Nymphs and Shepherds -**

Ah, bitter chance!  
Ah, evil and cruel fate!  
Ah, spiteful stars! Ah, greedy heavens!  
Ritornello

**Act Three**

**33** Sinfonia

**34 Orpheus -** Escorted by you, my goddess,  
Hope, only solace  
of troubled mortals, at last I have arrived

---

a questi mesti e tenebrosi regni  
ove raggio di Sol giammai non giunse.  
Tu, mia compagna e duce  
in così strane e sconosciute vie  
reggesti il passo debole e tremante,  
ond'oggi ancora spero  
di riveder quelle beate luci  
che sol'a gl'occhi miei portan il giorno.

**35 La Speranza** - Ecco l'altra palude, ecco  
il nocchiero

che trae l'ignudi spirti a l'altra riva,  
dove ha Pluton de l'ombre il vasto impero.  
Oltre quel nero stagno, oltre quel fiume,  
in quei campi di pianto e di dolore,  
destin crudele ogni tuo ben t'asconde.  
Hor d'uopo è d'un gran cuor e d'un bel canto.  
Io fin qui t'ho condotto, hor più non lice  
teco venir, ch'amara legge il vieta,  
legge scritta col ferro in duro sasso  
dell'ima reggia in su l'orribil soglia,  
che in queste note il fiero senso esprime:  
"Lasciate ogni speranza voi che entrate".  
Dunque, se stabilito hai pur nel core  
di porre il piè ne la Città dolente,  
da te me'n fuggo e torno  
all'usato soggiorno.

**36 Orfeo** - Dove, ah dove ten' vai,  
unico del mio cor dolce conforto?  
Poiché non lunge homai  
del mio lungo cammin si scopre il porto,  
perché ti parti e mi abbandoni, ah lasso,  
sul periglioso passo?  
Qual bene hor più m'avanza  
se fuggi tu, dolcissima Speranza?

in this sad and shadowy reign  
where no ray of sunlight has ever reached.  
You, my companion and guide,  
along strange and unknown paths  
have supported my weak and trembling steps,  
where today I hope once more  
to see those beautiful eyes  
which alone can bring daylight to my own.

**35 Hope** - Here is the dark marsh, here is  
the helmsman  
who ferries naked souls to the far shore  
where Pluto rules his vast empire of shadows.  
Beyond that black swamp, beyond that river,  
in those fields of tears and pain,  
cruel Fate hides all your joy.  
Now do you need a great heart and sweet song  
I have led you this far, but I may not  
come any farther with you; harsh law forbids it,  
a law written with iron on hard stone  
over the dreadful threshold of the deepest realm,  
which in these words its cruel message speaks:  
'Abandon all hope, ye who enter here!'  
Therefore, if you are resolved in your heart  
to set foot in this city of pain,  
I shall flee from you and return  
to my wanted land.

**36 Orpheus** - Where, ah where are you going,  
only sweet comfort of my heart?  
Since not far away now  
I see the gate that ends my long journey,  
why do you depart and abandon me, alas,  
at this perilous threshold?  
What good is left for me now if you, sweet  
Hope, do flee?

---

**37 Caronte** - O tu ch'innanzi morte a queste rive  
temerario te'n vieni, arresta i passi;  
solcar quest'onde ad huom mortal non dassi,  
né può co'morti albergo haver chi vive.  
Che? Vuoi forse nemico al mio Signore  
Cerbero trar dalle Tartaree porte?  
O rapir brami sua cara consorte  
d'impudico desire acceso il core?  
Pon freno al foll'ardir, ch'entra'al mio legno  
non accorrò più mai corporea salma,  
sì de gli antichi oltraggi ancor ne l'alma  
serbo acerba memoria e giusto sdegno.

**38** Sinfonia

**39 Orfeo** - Possente spirto e formidabil Nume,  
senza cui far passaggio all'altra riva  
alma da corpo sciolta in van presume.  
Ritornello

**40** Non vivi'io, no, che poi di vita è priva  
mia cara sposa, il cor non è più meco,  
e senza cor com'esser può ch'io viva?  
Ritornello

**41** A lei volt'ho il cammin  
per l'aer cieco,  
a l'Inferno non già, ch'ovunque stassi  
tanta bellezza il paradiso ha seco.  
Ritornello

**42** Orfeo son io che d'Euridice i passi  
seguo per queste tenebrose arene,  
ove già mai per huom mortal non vassi.

**43** O de le luci mie luci serene,  
s'un vostro sguardo può tornarmi in vita,  
ahi, chi nega il conforto a le mie pene?

**37 Charon** - O you who, before death, come  
boldly to this shore, hold back your steps;  
it is not given to mortal man to plough these waves,  
nor may the living find shelter with the dead.  
What? Perhaps, enemy of my master, you seek  
to drag Cerberus from the doors of Tartarus?  
Or do you want to ravish his beloved consort,  
your heart consumed with indecent desires?  
Put a stop to your foolhardiness, for no living body  
shall I ever allow to enter my boat,  
for the former insults still stir in my soul  
bitter memories and just resentment.

**38** Sinfonia

**39 Orpheus** - Mighty spirit, awe-inspiring god,  
without whom no bodiless soul can presume  
to cross to the far shore;  
Ritornello

**40** I am not alive, for lifeless is  
my dear bride, my heart is no longer with me,  
and with no heart, how can I be alive?  
Ritornello

**41** I have made my way to her  
through the blind air,  
not yet to Hell, for wherever dwells  
such beauty, there is Paradise.  
Ritornello

**42** I am Orpheus, following Eurydice's steps  
through these dark lands,  
where mortal man has never trod.

**43** O clear light of my eyes,  
if one glance from you can restore me to life,  
ah, who would deny me comfort to my pain?

---

**44** Sol tu nobile Dio puoi darmi aita,  
né temer dei, che sopra un aurea cetra  
sol di corde soavi armo le dita  
contra cui rigida alma invan s'impetra.

**45 Caronte** - Ben mi lusinga alquanto  
dilettandomi il core  
sconsolato Cantore  
il tuo pianto e' il tuo canto.  
Ma lunge, ah, lunge sia da questo petto  
pietà, di mio valor non degno affetto.

**Orfeo** - Ahi, sventurato amante,  
sperar dunque non lice  
ch'odan miei prieghi i cittadin d'Averno?  
Onde qual ombra errante  
d'insepolto cadavere infelice  
privo sarò del Cielo e de l'Inferno?  
Così vuoi empia sorte  
ch'in questi orror di morte  
da te, cor mio, lontano  
chiami tuo nome invano,  
e pregando e piangendo io mi consumi?  
Rendetemi il mio ben,  
Tartarei Numi!

**46** Sinfonia

**47** Ei dorme, e la mia cetra  
se pietà non impetra  
ne l'indurato core, almen il sonno  
fuggir al mio cantar gli occhi non ponno.  
Su, dunque, a che più tardo?  
Tempo è ben d'approdar su l'altra sponda,  
s'alcun non è ch'il nieghi,  
vaglia l'ardir se foran vani i prieghi.

**44** You alone, noble God, can help me,  
nor must you fear, for on a golden lyre  
my fingers are armed only with sweet strings  
against which the unfeeling soul in vain is hardened.

**45 Charon** - Flattered am I indeed,  
my heart delighted,  
o unhappy singer,  
by your lament and your song.  
But far, ah, far from this breast  
be pity, a sentiment unworthy of my dignity.  
**Orpheus** - Alas, wretched lover!  
then may I not hope  
that the people of Avernus may hear my pleas?  
Like the wandering shadow  
of an unburied, hapless corpse,  
shall I be denied both heaven and hell?  
Does evil Fate wish it thus,  
that in this horror of death,  
far from you, dear heart,  
I shall call your name in vain,  
and waste away, begging and weeping?  
Bring me back my love,  
gods of Tartarus!

**46** Sinfonia

**47** He sleeps, and though my lyre  
could wrest no pity  
from that hard heart, at least his eyes  
could not escape from sleep at my song.  
Come then, why do I tarry?  
it is time to strike for the far shore,  
if there is no-one to hinder me;  
let courage count if tears were nought.

---

È vago fior del Tempo  
l'ocassion, ch'esser dee colta a tempo.  
Mentre versan quest'occhi amari fiumi  
rendetemi il mio ben, Tartarei Numi.

**48** Sinfonia

**Coro di Spiriti Infernali -**

Nulla impresa  
per huom si tenta invano  
né contr'a lui più sa natura armarsi.  
Ei de l'instabil piano  
arò gli ondosi campi, e'l seme sparse  
di sue fatiche, ond'aurea messe accolse.  
Quinci, perchè memoria vivesse di sua gloria,  
la Fama a dir di lui sua lingua sciolse,  
ch'ei pose freno al mar con fragil legno,  
che sprezzò d'Austro e d'Aquilon lo sdegno.

Sinfonia

**Atto IV**

**49 Proserpina** - Signor, quell'infelice  
che per queste di morte ampie campagne  
va chiamando Euridice,  
ch' udit' hai pur tu dianzi  
così soavemente lamentarsi,  
moss'ha tanta pietà dentr'al mio core  
ch'un'altra volta io torno a porger prieghi  
perché il tuo Nume al suo pregar si pieghi.  
Deh, se da queste luci  
amorosa dolcezza unqua traesti,  
se ti piacqu'il seren di questa fronte  
che tu chiami tuo Cielo,

Fair is the flower of chance  
and must be plucked at the right moment.  
While bitter streams flow from these eyes,  
bring me back my love, Gods of Tartarus!

**48** Sinfonia

**Chorus the spirits of hell -**

Nothing attempted by man  
is in vain,  
nor can nature take arms against him.  
He has tilled the rolling fields  
of the uneven plains and cast the seeds  
of his labour, reaping a golden harvest.  
And so, to keep the memory of his glory alive,  
Fame has loosened her tongue to speak of him  
who has tamed the sea in a fragile craft,  
and mocked the fury of the North and South Winds.

Sinfonia

**Act Four**

**49 Proserpina** - Lord, that poor man  
who wanders these vast fields of the dead  
calling for Eurydice,  
whom you have just heard  
lamenting so sweetly,  
has stirred such pity in my heart  
that once again I come to entreat you  
to hear his prayers, my Lord.  
Oh, if from these eyes  
you have ever drawn the sweetness of love,  
if ever you have taken delight in this calm brow  
which you call your heaven,

---

onde mi giuri  
di non invidiar sua sorte a Giove,  
pregoti per quel foco  
con cui già la grand'alma Amor t'accese,  
fa che Euridice torni  
a goder di quei giorni  
che tra solea vivendo in feste e in canto,  
e del misero Orfeo consola il pianto.

**50 Plutone** - Benché severo ed immutabil fato  
contrasti amata sposa i tuoi desiri,  
pur null'homai si nieghi a tal beltà  
congiunta a tanti prieghi.  
La sua cara Euridice  
contra l'ordin fatale Orfeo ricovri;  
ma pria che tragga il piè da questi abissi  
non mai volga ver lei gli avidi lumi,  
che di perdita eterna  
gli sia certa cagion un solo sguardo.  
Io così stabilisco. Hor nel mio Regno  
fate, o Ministri, il mio voler palese,  
sì che l'intenda Orfeo  
e l'intenda Euridice,  
né di cangiarlo altrui sperar più lice.

**51 Spirito I** - O de gli habitator  
de l'ombre eterne  
possente Re, legge ne sia tuo cenno,  
che ricercar altre cagioni interne  
di tuo voler nostri pensier non denno.  
**Spirito II** - Trarrà di quest'orribili caverne  
sua sposa Orfeo, s'adoprerà suo ingegno  
sì che nol vinca giovanil desio,  
né i gravi imperi suoi sparga d'oblio?

**52 Proserpina** - Quali grazie ti rendo  
hor che sì nobil dono

by which you swore to me  
never to envy the fate of Jove,  
I implore you, by that very fire  
with which Love set your great soul aflame,  
let Eurydice return  
to enjoy those days  
that she used to spend in feasting and song,  
and console the tears of wretched Orpheus.

**50 Pluto** - Though stern and unyielding fate  
opposes your wishes, beloved bride,  
nothing shall now be denied  
to such beauty allied with so many prayers.  
His beloved Eurydice  
shall be restored to Orpheus, against fate's decree.  
But ere his footsteps out of these abysses  
let him never turn his eager eyes to her,  
for eternal loss  
shall certainly result from even a single glance.  
Thus I command. Now, in my kingdom  
fates, ministers, be my bidding known,  
so that Orpheus may hear it  
and Eurydice hear it  
and let none hope to change it.

**51 Spirit I** - O mighty King of all who live in  
eternal darkness,  
you nod your head and it is law,  
for to seek the inner reasons  
of your will is not for our minds.  
**Spirit II** - Orpheus will carry his bride from these  
dread caverns, he will use his intelligence  
such that youthful desire may not overcome  
and not be forgetful of the stern commands.  
**52 Proserpina** - What thanks can I give you  
now that you have granted such a noble gift

---



---

concedi a' prieghi miei Signor cortese?  
Sia benedetto il dì che pria ti piaqui,  
benedetta la preda e' il dolce inganno,  
poiché per mia ventura  
feci acquisto di te perdendo il Sole.

**Plutone** - Tue soavi parole  
d'Amor l'antica piaga  
rinfrescan nel mio core,  
così l'anima tua non sia più vaga  
di celeste diletto  
sì ch'abbandoni il marital tuo letto.

**53 Coro di Spiriti** - Pietade oggi e amore  
trionfan ne l'Inferno.

**Spirito I** - Ecco il gentil cantore  
che sua sposa conduce al Ciel superno.  
Ritornello

**54 Orfeo** - Qual honor di te fia degno,  
mia cetra onnipotente,  
s'hai nel Tartareo Regno  
piegar potuto ogn'indurata mente?  
Ritornello

Luogo havrai fra le più belle  
immagini celesti,  
ond'al tuo suon le stelle  
danzeranno in giri hor tardi hor presti.  
Ritornello

Io per te felice a pieno  
vedrò l'amato volto,  
e nel candido seno  
della mia Donna oggi sarò raccolto.

**55** Ma mentre io canto, ohimè, chi mi assicura  
ch'ella mi segua? Ohimè, chi mi nasconde  
de l'amate pupille il dolce lume?  
Forse d'invidia punte

in answer to my prayers, my gentle Lord?  
Blessed be the day I first pleased you,  
blessed the prey and the sweet deception,  
since it was my good fortune,  
to gain you in losing the sun.

**Pluto** - Your sweet words  
open anew  
the old wound in my heart;  
so let your soul no longer be distracted  
by heavenly delights  
that might make you forsake your marriage bed.

**53 Chorus** - Today Pity and Love  
have triumphed in Hell.

**Spirit I** - Here is the gentle singer,  
leading his bride to the upper world.  
Ritornello

**54 Orpheus** - What honour could do you justice,  
my all-powerful lyre,  
if you have bent every hardened mind  
in the kingdom of Tartarus?  
Ritornello

You shall have a place among the fairest  
images of heaven  
where at your sound the stars  
will dance in rounds, now slow, now fast.  
Ritornello

Filled with happiness thanks to you,  
I shall see the beloved face  
and to the white breast  
of my lady be clasped today.

**55** But while I sing, alas, who assures me  
that she is following? Alas, who is concealing  
from me the sweet light of her beloved eyes?  
Perhaps, stung by jealousy,

le Deità d'Averno,  
perch'io non sia qua giù felice a pieno,  
mi tolgono il mirarvi,  
luci beate e liete,  
che sol col sguardo altrui bear potete?  
Ma che temi, mio core?  
Ciò che vieta Pluton comanda Amore.  
A nume più possente,  
che vince uomini e Dei,  
ben ubbidir dovrei.  
Ma che odo? Ohimè lasso!  
S'arman forse a' miei danni  
con tal furor le Furie innamorate  
per rapirmi il mio ben, ed io 'l consento?

**56** O dolcissimi lumi, io pur vi veggio,  
io pur... ma qual eclissi ohimè v'oscura?  
**Spirito III** - Rott'hai la legge, e se' di grazia indegno.

**57** **Euridice** - Ah vista troppo dolce e troppo amara:  
così per troppo amor dunque mi perdi?  
Ed io, misera, perdo il poter più godere  
e di luce e di vita, e perdo insieme  
te, d'ogni ben più caro, o mio consorte?  
**Spirito I** - Torna a l'ombre di morte,  
infelice Euridice,  
né più sperar di riveder le stelle,  
ch'omai fia sordo a' prieghi tuoi l'Inferno.

**58** **Orfeo** - Dove te'n vai mia vita?  
Ecco io ti seguo.  
Ma chi me'l nieg'ohimè?  
Sogno o vaneggio?  
Qual occulto poter di questi orrori,  
da questi amati orrori,

the Gods of Avernus,  
that I may not know perfect bliss down here  
deprive me of the sight of you,  
o blessed, happy eyes  
which with a single glance can delight?  
But what do you fear, my heart?  
What Pluto has forbidden, Love commands.  
I must obey  
a mightier god,  
who rules over both gods and men.  
But what do I hear? Ah, woe is me!  
Do the love-crazed Furies in a rage  
take arms against me  
to rob me of my love? And I consent?

**56** O sweet eyes, yet I see you,  
I... But alas, what eclipse envelops you?  
**Spirit III** - You have broken the law and are  
unworthy of mercy.

**57** **Eurydice** - Ah, sight too sweet and too bitter;  
thus through excess of love do you lose me?  
And I, wretched woman, lose the power to delight  
in both light and sight, and lose  
you, dearest of all that is dear, oh my husband.  
**Spirit I** - Return to the shadow of death,  
unhappy Eurydice,  
and never hope to see the stars again,  
for now all Hell will be deaf to your prayers.

**58** **Orpheus** - Where are you going, my life?  
Look, I follow you.  
But who is holding me back, alas;  
do I dream or rave?  
What occult power among these horrors,  
from these beloved horrors,

---

mal mio grado mi tragge,  
e mi conduce a l'odiosa luce?

Sinfonia

**59 Coro di Spiriti** - È la virtute un raggio  
di celeste bellezza,  
pregio de l'alma ond'ella sol s'apprezza.  
Questa di tempo oltraggio  
non teme, anzi maggiore  
ne l'uom rendono gl'anni il suo splendore.  
Orfeo vinse l'Inferno e vinto poi  
fu da gli affetti suoi.  
Degno d'eterna gloria  
fia sol colui ch'havrà di sé vittoria.

Sinfonia

## Atto V

**60** Ritornello

**61 Orfeo** - Questi i campi di Tracia,  
e quest'è il loco  
ove passom' il core  
per l'amara novella il mio dolore.  
Poi che non ho più sperme  
di ricovrar pregando,  
piangendo e sospirando  
il perduto mio ben,  
che posso io più se non volgermi a voi,  
selve soavi, un tempo  
conforto a miei martir  
mentr' al Ciel piacque,  
per farvi per pietà meco languire  
al mio languire?

drags me away against my will, and leads me  
back to hateful light?

Sinfonia

**59 Chorus** - Virtue is a ray  
of celestial beauty,  
Prize of the soul, which alone knows its worth:  
the ravages of time,  
she fears not, indeed, in man the years render  
her splendour all the greater.  
Orpheus conquered Hell and then was defeated  
by his own emotions.  
Only the man who overcomes himself  
shall merit eternal glory.

Sinfonia

## Act Five

**60** Ritornello

**61 Orpheus** - These are the fields of  
Thrace, and this the place  
where my heart was pierced  
with the bitter news of my sorrow.  
Now that I no longer have any hope  
that by praying,  
weeping and sighing I might recover  
the treasure I have lost,  
what can I do but turn to you,  
sweet woods, who once  
brought comfort to my suffering,  
when heaven was pleased  
to make you languish with me for pity  
of my languishing?

---

Voi vi doleste, o Monti, e lagrimaste  
voi, sassi, al dipartir del nostro sole,  
ed io con voi lagrimerò mai sempre,  
e mai sempre dorrormi,  
ahi, doglia, ahi, pianto!

**Eco** - Ahi pianto!

**Orfeo** - Cortese Eco amorosa,  
che sconsolata sei  
e consolar mi vuoi ne' dolor miei,  
benché queste mie luci  
sien già per lagrimar fatte due fonti,  
in così grave mia fera sventura  
non ho pianto però tanto che basti.

**Eco** - Basti!

**Orfeo** - Se gl'occhi d'Argo havessi,  
e spandessero tutti un mar di pianto,  
non fora il duol conforme a tanti guai.

**Eco** - Ahi!

**Orfeo** - S'hai del mio mal pietade,  
io ti ringrazio per tua benignitate.  
Ma mentr'io mi querelo,  
deh, perché mi rispondi  
sol con gli ultimi accenti?  
Rendimi tutti interi i miei lamenti.

**62** Ma tu, anima mia, se mai ritorna  
la tua fredd'ombra a quest'amica spiaggia,  
prendi da me queste tue lodi estreme,  
ch'or a te sacro la mia cetra e'l canto  
come a te già sopra l'altar del core  
lo spirito acceso in sacrificio offersi.  
Tu bella fusti e saggia, e in te ripose  
tutte le grazie sue cortese il Cielo,  
mentre ad ogn'altra de' suoi don fu scarso,  
d'ogni lingua ogni lode a te conviensi,  
ch'albergasti in bel corpo alma sì bella,

You grieved, o mountains, and you wept,  
you, stones, when our sun departed,  
and now I shall weep with you for ever  
and for ever shall suffer,  
ah grief, ah tears!

**Echo** - Ah, tears!

**Orpheus** - Gentle, loving Echo,  
who are disconsolate,  
you seek to console me in my suffering;  
though these eyes of mine  
have already become two springs of tears  
in such sore, grievous misfortune  
I have not tears enough.

**Echo** - Enough!

**Orpheus** - Had I the eyes of Argus  
and could pour out a sea of tears,  
the sorrow would not match such woe.

**Echo** - Woe!

**Orpheus** - If you pity my plight, I thank you  
for your kindness.  
But while I am making accusations,  
oh, why do you answer me  
only with the last word?  
Give me back my laments in full.

**62** But you, my soul, if ever your cold shadow  
should return to these friendly slopes,  
accept from me these last praises  
which I dedicate to you now, my lyre and my song,  
as once on the altar of the heart  
I offered my burning spirit to you in sacrifice.  
You were beautiful and wise, and on you  
did heaven place all its kind graces,  
yet was miserly in its gifts to all other women;  
you are worthy of all praise from all tongues  
for your lovely body held the loveliest of souls,

---

fastosa men quanto d'honor più degna.  
Hor l'altre donne son superbe e perfide  
ver chi le adora, dispietate instabili,  
prive di senno o d'ogni pensier nobile,  
ond'a ragion opra di lor non lodasi;  
quinci non fia giammai che per vil femmina  
Amor con aureo stral il cor trafiggami.

**63** Sinfonia

**64 Apollo** - Perch'a lo sdegno ed al dolor in  
preda  
così ti doni, o figlio?  
Non è, non è consiglio  
di generoso petto  
servir al proprio affetto;  
quinci biasmo e periglio  
già sovrastar ti veggio,  
onde movo dal ciel per darti aita.  
Or tu m'ascolta e n'avrai lode e vita.

**Orfeo** - Padre cortese  
al maggior uopo arrivi,  
ch'a disperato fine  
con estremo dolore  
m'havete condotto già sdegno ed Amore.  
Eccomi dunque attento a tue ragioni,  
celesti padre: hor ciò che vuoi m'imponi.

**Apollo** - Troppo, troppo gioisti  
di tua lieta ventura,  
hor troppo piangi  
tua sorte acerba e dura.  
Ancor non sai  
come nulla qua giù diletta è dura?  
Dunque se goder brami immortal vita,  
vientene meco al ciel ch'a sé t'invita.

less ostentatious thus all the more worthy of honour.  
Now other women are proud and deceitful,  
pitiless and fickle towards those who love them,  
they lack good sense and noble thoughts,  
whence rightly their deeds are not praised;  
so let it never be that for a worthless woman  
love's golden arrow should transfix my heart.

**63** Sinfonia

**64 Apollo** - Why do you abandon  
yourself  
to scorn and grief like this, my son?  
It is not wise, not wise  
for a generous heart  
to be a slave to its own passions.  
Thus I see blame and peril  
tower over you,  
I have come from heaven to bring you help,  
listen to me, and you shall have praise and life.  
**Orpheus** - Kind father,  
you come in my greatest need,  
for to a desperate end  
with uttermost grief  
scorn and love had led me.  
Here I stand attentive to your words of reason,  
heavenly father; now bid me do as you will.  
**Apollo** - Too much, too much you rejoiced  
in your glad fortune;  
now too much you bemoan  
your hard and bitter fate.  
Have you not yet learned yet  
that nothing here below delights and lasts?  
So if you want to enjoy immortal life,  
Come with me to heaven, which welcomes you.

---

**Orfeo** - Sì non vedrò più mai  
de l'amata Euridice i dolci rai?

**Apollo** - Nel sole e nelle stelle  
vagheggerai le sue sembianze belle.

**Orfeo** - Ben di cotanto padre  
sarei non degno figlio  
se non seguissi il tuo fedel consiglio.

**65 Orfeo / Apollo** - Saliam cantando  
al cielo  
dove ha virtù verace  
degnò premio di sé, diletto e pace.  
Ritornello

**66 Coro di Pastori** - Vanne Orfeo,  
felice a pieno,  
a goder celeste onore,  
là ove ben non mai vien meno,  
là ove mai non fu dolore,  
mentr'altari, incensi e voti  
noi t'offriam lieti e devoti.  
Ritornello

Così va chi non s'arretra  
al chiamar di Nume eterno,  
così grazia in ciel impetra  
chi qua giù provò l'Inferno,  
e chi semina fra doglie  
d'ogni grazia il frutto coglie.

**67 Moresca**

**Orpheus** - Shall I never again see  
the sweet eyes of my beloved Eurydice?

**Apollo** - In the sun and the stars  
will you glimpse her fair aspect.

**Orpheus** - Of such a father  
I would not be a worthy son  
if I did not follow your faithful counsel.

**65 Apollo and Orpheus** - Let us ascend  
singing to heaven,  
where true virtue has  
its just reward, delight and peace.  
Ritornello

**66 Chorus of Shepherds** - Go now  
Orpheus, filled with happiness,  
to enjoy celestial honours;  
where good never fails,  
where there has never been any sorrow.  
whilst altars, incense and vows  
shall we offer you, joyful and devote.  
Ritornello

So it is for him who does not hesitate,  
at the call of the eternal god,  
thus grace in heaven is won  
by him who has tasted hell below,  
and he who sows with tears  
shall reap the fruits of all grace.

**67 Moorish dance**



**598**

Dynamic Srl

Via Mura Chiappe 39,

16136 Genova - Italy

tel. +39 010.27.22.884

fax +39 010.21.39.37

[dynamic@dynamic.it](mailto:dynamic@dynamic.it)





[www.dynamic.it](http://www.dynamic.it)



Dynamic opera  
and classical music



598 DDD

NOTES:  LIBRETTO:  THE ITALIAN/ENGLISH LIBRETTO IS ALSO  
AVAILABLE FOR DOWNLOAD AT WWW.DYNAMIC.IT

 DYNAMIC

Claudio Monteverdi (Cremona, 1567 – Venice, 1643)

## L'ORFEO

*Favola in musica* in a Prologue and five acts - Libretto by Alessandro Striggio

Orfeo  
 Euridice/ La Musica/ Proserpina  
 La Messaggiera / La Speranza  
 Caronte  
 Plutone  
 Ninfa  
 Primo Pastore  
 Secondo Pastore/ Primo Spirito  
 Terzo Pastore/ Secondo Spirito  
 Quarto Pastore/ Terzo Spirito  
 Eco  
 Apollo

Dietrich Henschel  
 Maria Grazia Schiavo  
 Sonia Prina  
 Luigi De Donato  
 Antonio Abete  
 Hanna Bayodi-Hirt  
 Xavier Sabata  
 Cyril Auvity  
 Juan Sancho  
 Jonathan Sells  
 Ludovic Provost  
 Agustín Prunell-Friend

Les Arts Florissants  
 Conductor: William Christie

Recording, Editing and Mixing: Rino Trasi

Recorded at: Teatro Real de Madrid, May 2008

Una producción de Dynamic y Teatro Real de Madrid  
 © 2007 DYNAMIC - TEATRO REAL


 TEATRO REAL

Graphic Design: Stefano Grossi, Martha Pilarz - Photos: © Javier del Real  
 Produced by DYNAMIC S.r.l. Genova, Italy - ©, © 2021 - DDD - Made in Austria  
 dynamic@dynamic.it - www.dynamic.it


 IMERYS  
 TRANSFORM TO PERFORM

Les Arts Florissants  
 WILLIAM CHRISTIE


 CAENA  
 music


 Basse-Normandie


598

CLAUDIO MONTEVERDI - L'Orfeo

CLAUDIO MONTEVERDI - L'Orfeo

598